

VITA PALATINA

PERIODICO DELLA GUARDIA PALATINA D'ONORE DI SUA SANTITÀ

Anno XX - N. 3

CITTA' DEL VATICANO

31 MARZO 1966

I giorni più santi

Siamo nell'imminenza della settimana, che la tradizione secolare della Chiesa chiama per antonomasia «la Settimana Santa». Si avvicinano i giorni centrali di tutto l'anno liturgico, che introducono nella contemplazione della sofferenza redentrice di Cristo, per disporre l'animo dei credenti alla sua Resurrezione, nel rinnovamento interiore dell'incontro generoso con Lui.

Il tempo sembra fermarsi, e ogni anno si ripete questa impressione, che rende tanto cari quei giorni alla pietà cristiana. Si ritorna indietro, verso il Mistero centrale della Passione e Morte di Cristo, che la Chiesa ci fa rivivere istante per istante, nelle sue tappe commoventi e piene di spirituale efficacia. Di fatto, se la Liturgia sciorina potentemente i singoli fatti di Cristo, riassumendo nel breve arco di un anno l'intera vita del Salvatore, qui essa sembra prendere respiro, e cercare un'oasi di raccoglimento, che ripeta passo per passo gli ultimi istanti della esistenza terrena del Salvatore, tutta spesa per noi: e così, sulle tracce singolarmente potenti delle parole e dei gesti liturgici, possiamo rivivere ogni anno, come gli Apostoli — e forse anche meglio di essi, perché più coscienti ed edotti da lunghi secoli di vita cristiana, che ci hanno preceduti — gli ultimi giorni di Cristo, la sua Passione, la sua Morte: e così poi trascorrere i cinquanta giorni, seguiti alla Resurrezione, fino alla discesa dello Spirito Santo. Il tempo di Passione e quello Pasquale ci ripropongono dunque, anche negli stessi termini della durata cronologica, l'alta conclusione della vita di Gesù, affinché ce la appropriamo, e ne facciamo nostri il significato ed i meriti.

Non c'è bisogno di raccomandare ai carissimi Palatini l'intima partecipazione di fede e di amore a questi giorni santi: la profonda pedagogia delle cerimonie liturgiche opera da sola in profondità sulle anime preparate e sensibili; e, del resto, le Guardie Palatine vogliono distinguersi anche in questa coscienza e attiva vita liturgica. Inoltre i servizi prestati dal Corpo, durante la Settimana Santa, compiuti in stretta unione di preghiera e di fedeltà col Vicario di Cristo, possono dare a tutti voi un aiuto prezioso per mettervi in sintonia con lo spirito del tempo; infine il Precetto Pasquale, che, come ogni anno, si terrà con la debita preparazione nella Domenica in Albis, non sarà che l'espressione direi tangibile, corale e comunitaria di quell'impegno individuale e personale, con cui ciascun Palatino avrà vissuto i supremi insegnamenti dell'agonia e della Morte di Cristo, e il valore salvifico della sua Resurrezione.

Ciascuno di noi saprà mettere tutto il suo sforzo per far sì che gli eventi della Passione e della gioia pasquale non passino invano: tutti debbono trovare l'occasione propizia per ritirarsi nel proprio intimo, ove fare un po' di silenzio e di spazio tra le assordanti e ingombranti occupazioni profane della vita, per tenere un po' di compagnia al cuore sofferente di Cristo Signore. Il suo lamento deve trovare eco nel nostro cuore: ho sopportato l'ignominia e il dolore; e ho atteso chi si rattistasse con me, e non c'era; ho cercato chi mi porgesse conforto, ma non ho trovato nessuno.

In questa consapevolezza profonda sta il segreto della fecondità di questi giorni santi, e l'auspicio di una vera «Santa Pasqua».

E' questo l'augurio cordialissimo — nell'attesa di rivedervi tutti agli Esercizi per il Precetto — che vi porge affettuosamente il vostro

Cappellano della Guardia Palatina
Mons. AMLETO TONDINI

AVVISO

La consueta preparazione all'adempimento del Precetto Pasquale, avrà luogo quest'anno nei giorni 14, 15, 16 aprile p.v., nella Chiesa del SS.mo Nome di Maria al Foro Traiano. Alle ore 19 precise inizierà la recita del S. Rosario, seguita da una conversazione religiosa, e dalla Benedizione Eucaristica.

La Domenica in Albis, 17 aprile, tutto il Corpo è intimato per la Comunione Pasquale, secondo le istruzioni, che saranno successivamente rese note con comunicazione personale.

AUGURI

«VITA PALATINA» è lieta di porgere fraterni auguri di «BUONA PASQUA!» a tutti i componenti il Corpo: al Comandante, a Mons. Cappellano, ai Vice-Cappellani e agli Ufficiali del Comando, ai Sottufficiali e alle Guardie, alla Musica, agli Anziani, agli Allievi e alle Reclute, al carissimo «Gruppo Ragazzi».

La gioia di Cristo Risorto ricolmi i nostri cuori, ravvivi gli impegni assunti di fedeltà cristiana e palatina, incoraggi sempre di più a percorrere con fede e entusiasmo la nostra vocazione di soldati di Cristo e del suo Vicario in terra.



La pagina della cronaca mensile dei servizi, prestati dalla Guardia Palatina d'Onore secondo il suo specifico impegno, si illumina questa volta del riflesso di un grande avvenimento, che, se è avvenuto ultimo in ordine di tempo nella serie ordinata delle consuete attività, deve essere messo subito nel dovuto rilievo. Come ognuno sa, si tratta della visita in forma ufficiale, che Sua Santità Paolo VI ha compiuto a S. E. l'on. prof. Giuseppe Saragat, Presidente della Repubblica Italiana, nel Palazzo del Quirinale.

Era la prima volta che Paolo VI si recava dal Presidente della Repubblica Italiana, e la circostanza dell'avvenuto Concilio ha conferito un particolare carattere al fatto, come lo stesso Santo Padre ha voluto sottolineare nel suo alto discorso. Di conseguenza, la visita è stata seguita con partecipe interesse dall'intera popolazione italiana, che ha potuto seguire anche dalle trasmissioni radiotelevisive il susseguirsi delle varie fasi dell'importante giornata.

Nella solenne circostanza, la Guardia Palatina è stata impegnata al completo, per rendere il suo omaggio di onore e di affetto all'amato Pontefice, che usciva dalla Città del Vaticano. Difatti, sono stati intimati per il servizio tutti i componenti il Corpo, unitamente alla Musica, che ha dato un tono di lieta festevolezza alla intera manifestazione. Perfino i giovani del «Gruppo Reclute» sono stati intimati per il loro primo servizio, vivendo così una prima indimenticabile esperienza in campo palatino, secondo il loro più vivo desiderio.

Tutti i Reparti erano agli ordini del Comandante dei Battaglioni, Ten. Colonnello prof. comm. Rinaldo Orecchia. Una Compagnia di Onore con Bandiera e Musica, comandata dal Cap. comm. Aldo Aloysi, ha reso gli onori all'Augusto Pontefice, al Suo passaggio del confine della Città del Vaticano, al limitare di piazza San Pietro. Un'altra Compagnia, al comando del Cap. no dr. comm. Pietro Rossi si era schierata, in servizio d'ordine e di onore, lungo il tragitto del Corteo Pontificio, dal Cortile della Zecca fino all'Arco delle Campanie, nella Via delle Fondamenta.

Secondo apposito protocollo della Segreteria di Stato di S. Santità, il Signor Comandante del Corpo, Col. Conte dr. Gr. Cr. Francesco Cantuti Castelvetri, ha preso parte, con gli altri Comandanti dei Corpi Armati Pontifici, al Corteo Pontificio e alla visita del Santo Padre al Quirinale, presentando, al termine della visita, al ritorno di Paolo VI in Vaticano, il suo omaggio al Pontefice, unitamente agli alti Dignitari del seguito. In quell'atto di venerazione era presente l'animo di tutti i nostri uomini.

In occasione di altri servizi, le Guardie Palatine hanno partecipato a significativi eventi della vita vaticana. Il giorno 24 febbraio u.s., l'Ecc.mo Ambasciatore del Pakistan presso la Santa Sede è stato ricevuto in solenne Udienza dal Santo Padre, per la presentazione delle Lettere Credenziali, atto che, come si sa, segna l'inizio dell'attività diplomatica degli Ambasciatori accreditati presso la Sede Apostolica. Come di consueto, un Picchetto di Guardie Palatine è stato schierato alla Pensilina del Cortile di San Damaso, per porgere gli onori al Visitatore. Comandava gli uomini il S. Ten. te Mario De Biagi.

Nella festività di S. Giuseppe, l'Augusto Pontefice ha conferito la consacrazione episcopale a quattro suoi Collaboratori nella Curia Romana e nel governo della diocesi di Roma. Durante il sacro Rito, celebrato nella maestosa cornice della Basilica Vaticana, un Reparto di Guardie Palatine ha prestato servizio di onore nella Basilica, al comando del S. Ten. te Carlo Marrocco.

Uguale servizio è stato prestato, il giorno 20 marzo, durante la celebrazione della S. Messa di Sua Santità nella Basilica di S. Pietro, in occasione del convegno nazionale dei Presidenti Diocesani di Azione Cattolica. Il Reparto di Guardie era agli ordini del Magg. re dr. comm. Giacomo Pagliari.

Nelle suddette cerimonie, fra i componenti

La conclusione del corso di cultura religiosa

Giovedì 24 u.s., nella Sala superiore del Comando, gremita come al solito di un folto uditorio, composto di Ufficiali, di Guardie Palatine e di Anziani, ha avuto luogo l'ultima conferenza del Corso di cultura religiosa, dedicato ai «Problemi del Concilio».

Iniziato il 20 gennaio, e quindi con una durata di due mesi buoni, esso ha interessato vivamente i nostri Palatini, che hanno dato una magnifica prova della loro sensibilità e del loro impegno: non si è trattato infatti di una manifestazione sporadica, ma di un ciclo vero e proprio di conferenze, che esigeva un vero sacrificio, sia per la durata del Corso, sia per i rigori della stagione e l'ora non troppo comoda, sia infine per la complessità e l'altezza degli argomenti trattati. Ebbene, i Palatini hanno corrisposto magnificamente alla fiducia in essi riposta da Mons. Cappellano, con l'indire

anche quest'anno la serie di lezioni di cultura religiosa: ogni sera, per tutte le nove lezioni, c'è stata una presenza consolantissima di intervenuti, che ora, a conti fatti, ha dato la media altissima di 105 presenti.

Come ognuno sa, sono stati presentati i temi più importanti del Concilio Ecumenico, sia quelli che impegnano oggi con aperto richiamo il laicato cattolico, affinché prenda coscienza della missione, che esso deve svolgere nella Chiesa, al fianco della Gerarchia; sia quelli controversi, che la stampa laica di informazione aveva travisato alquanto nelle sue esposizioni non sempre serene: si è perciò trattato via via del significato del Concilio Ecumenico, della dignità e del compito dei laici, dei doveri della famiglia e dell'educazione cristiana; si sono considerati i problemi dell'Ecumenismo, della libertà religiosa, dell'ateismo moderno, l'atteggiamento della Chiesa nelle odierne questioni sociali, politiche, internazionali, da risolvere secondo la luce del Vangelo, e la sua risposta agli interrogativi dell'uomo moderno, e infine le consegne che il Concilio ha dato per un più generoso apostolato.

Al termine della conferenza di giovedì 24 marzo, Mons. Amleto Tondini, Cappellano del Corpo, che aveva onorato con la sua ambita presenza l'uditorio in varie sere dell'intero Corso, ha voluto esprimere il suo compiacimento ai presenti per l'esempio dato, e ha rivolto a nome di tutti un fervido ringraziamento a Monsignor Giovanni Coppa, Vice Cappellano, per quanto egli ha fatto a bene delle Guardie, assumendosi l'onore del Corso; ed un sincero rallegramento per la profonda dottrina e le singolari doti oratorie, con cui ha sempre tenuto avvinto l'uditorio.

Nel riferire queste notizie di cronaca, non si può trattenere un moto di sincera ammirazione per i nostri Palatini: è stata una prova di più, che ha detto chiaramente come essi, in questo tempo post-conciliare, vogliono distinguersi con la loro serietà, con la loro maturità, con il loro buon esempio.

IL CRONISTA

Il sesto concorso di cultura religiosa

Come negli scorsi anni, con l'alto incoraggiamento del Signor Comandante, per iniziativa di Mons. Cappellano della Guardia Palatina, viene bandito il VI Concorso di Cultura Religiosa per tutte le Guardie, gli Allievi e gli Anziani.

Esso è in relazione con i temi, svolti sera per sera durante il Corso dedicato ai «Problemi del Concilio», e potranno essere utili in proposito le dispense, consegnate a quanti sono intervenuti al Corso medesimo, oltre, naturalmente, a quelle pubblicazioni che possono illustrare gli argomenti prescelti, e in primo luogo ai testi dei Decreti Conciliari, reperibili in varie edizioni, anche assai economiche.

Confidiamo che, anche quest'anno, un successo più che lusinghiero accompagni l'iniziativa, attirando un buon numero di partecipanti, i quali saranno premiati nella Festa del Corpo, nel prossimo mese di giugno.

Ecco il Bando del Concorso:

1) La gara di Cultura Religiosa è aperta ai Sottufficiali e alle Guardie in servizio attivo, compresi gli Allievi, nonché ai membri del Gruppo Anziani.

2) I partecipanti sono suddivisi in due categorie: a) Laureati e Studenti universitari; b) Studenti di Scuole Medie Superiori, titolo di Scuola Media Inferiore, o di Avviamento Professionale, o titolo equiparato.

3) La prima categoria dovrà svolgere il seguente tema: «I laici sono chiamati ad una triplice dignità e missione, che prende origine da quella stessa di Cristo: sacerdotale, profetica, regale. Esponi brevemente il significato di queste parole, aggiungendo alcune considerazioni personali sull'impegno, che esse impongono ai laici cristiani».

La seconda categoria tratterà il seguente argomento: «Espone le tue personali riflessioni su uno dei temi, trattati nel Corso di Cultura Religiosa dedicato ai Problemi del Concilio, spiegandone brevemente il contenuto, e le ragioni per cui ti ha particolarmente interessato».

4) Gli appartenenti alle singole categorie debbono attenersi unicamente al tema proposto allo svolgimento.

5) I premi sono così stabiliti: per ogni categoria un primo premio da L. 30.000, un secondo da L. 20.000, tre terzi da L. 10.000 ciascuno. A titolo di incoraggiamento, anche in vista della difficoltà che i temi presentano, ai non premiati sarà assegnata una quota di riconoscimento di L. 5.000.

6) La Giuria si riserva di non assegnare i premi suddetti, a suo insindacabile giudizio, qualora gli elaborati non presentino i necessari requisiti di serietà e di preparazione.

7) Gli elaborati dovranno essere presentati entro e non oltre il 12 giugno 1966, e non dovranno superare le 20 pagine dattiloscritte, né essere inferiori alle 10 pagine.

IN FAMIGLIA

Nella chiesa di S. Teresa, al Lido di Roma, il 20 febbraio u.s., la Guardia Giancarlo Miccò si è unita in Matrimonio con la gent.ma signorina Rossana De Angelis.

A nome degli amici e dei Superiori, Vita Palatina porge agli sposi novelli l'espressione dell'augurio più fervido e sentito, auspicando sulla loro nuova famiglia ogni benedizione del Signore, e i doni più belli delle consolazioni terrene.

Il 5 marzo u.s., la casa della Guardia Gaspare Cammarota è stata allietata dalla nascita di un bimbo, al quale è stato imposto il nome di Giuseppe.

Vadano al neonato i nostri più lieti auguri di ogni bene, affinché la sua vita sia impreziosita di ogni desiderato favore celeste, mentre esprimiamo ai fortunati Genitori le felicitazioni di tutto il Corpo.

Il 29 gennaio u.s., è venuta a mancare la Guardia in pensione Giuseppe Fordellone, che aveva prestato esemplare servizio, con fedeltà e devozione alla Santa Sede, per oltre 20 anni.

Anche l'ex-Maresciallo in pensione comm. Rodolfo Menicucci è stato chiamato al premio eterno, il 18 marzo scorso; egli ha appartenuto alla Guardia per 40 anni dando esempio di grande attaccamento al Corpo, e di filiale venerazione al Successore di Pietro.

Alle due famiglie, provate dalla scomparsa dei loro cari, esprimiamo a nome dell'intera Guardia Palatina commosse condoglianze, assicurando il cristiano suffragio: torni a consolazione il sapere che i loro Cari sono ricordati nella Guardia con grande riconoscenza, e che la loro testimonianza rimane a edificazione di tutti.

Ci scrivono...

Da Brema, ove è stato chiamato a ricoprire un importante incarico di studi e di ricerche nucleari presso una grande industria del luogo, il nostro carissimo Dott. Giulio Bosi, fisico nucleare, fedelissima Guardia Palatina da molti anni, dopo aver frequentato l'intera durata del corso formativo del «Gruppo Ragazzi», ci ha scritto le prime impressioni sul suo lavoro e sulle sue condizioni di vita. Egli dice, fra l'altro: «Frattanto rimpiango, fra le altre cose che ho lasciato nella mia amata Roma, la vita del Quartiere, nel quale ho trascorso tanta parte della mia verde età, e specialmente i corsi di informazione sociale-religiosa. Al Gruppo "Ragazzi" ed al Gruppo "Tra Noi Giovani" devo tanta parte della mia formazione, e quei piccoli successi, che mi sarà sempre grato ricordare e rimpiangere. Esprimo dunque la mia profonda gratitudine a Mons. Tondini, al Colonnello Comandante ed a tutti coloro che si prodigano nella meritoria opera dell'elevazione dell'eletta schiera palatina».

Sono parole che ci hanno fatto immenso piacere, e ci dicono con quale cuore i nostri migliori palatini portino nella responsabilità della vita civile, anche fuori dei confini della Patria, l'ideale che li ha attratti verso la Guardia.

Al dott. Bosi, col ricordo fraterno di tutti, vadano gli auguri più cordiali per il suo brillante avvenire.